



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone fragili in ALBANIA - 2023”

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ENGIM	ALBANIA	FIER	139651	4

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

ENGIM – Via degli Etruschi 7 – ROMA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

L'area del progetto è localizzata nella Regione di Fier che, secondo i dati INSTAT aggiornati al 1 gennaio 2021, presenta una popolazione pari a 286.002 abitanti (ovvero il 10% della popolazione nazionale). Le persone sotto i 14 anni rappresentano il 18% del totale, mentre il gruppo con un'età compresa fra 14 e 65 anni costituisce il 68%.

Nella regione di Fier, la parcellizzazione della proprietà terriera nelle aree rurali e la privatizzazione di molte imprese hanno causato un aumento della povertà dovuta alla disoccupazione e alla difficoltà di raggiungere efficienti livelli di produzione nelle aree rurali, dove vive il 58,4% della popolazione.

Secondo alcune indagini dell'INSTAT e della Banca Mondiale¹ e secondo le statistiche ufficiali del distretto di Fier, risulta che il 17% degli abitanti sono poveri, soprattutto nelle zone rurali, e la metà di questa categoria vive in estrema povertà. Le famiglie con più bambini e persone anziane sono le più colpite da questo fenomeno. La povertà è legata inversamente con il livello di istruzione: più di un terzo dei poveri possiede solo la licenza elementare e un quinto di loro quella media.

L'emigrazione e l'assistenza sociale del governo sono i due meccanismi principali per fare fronte alla povertà. Secondo le statistiche circa 4.400 famiglie di Fier dipendono dall'assistenza economica del governo, ricevendo mediamente 3,50 euro al giorno. La pandemia ha peggiorato la situazione. In questo contesto sono esposte al rischio di marginalità e conflitto sociale le categorie più vulnerabili della popolazione: la minoranza rom, le donne, i giovani delle periferie e delle zone rurali, le persone diversamente abili. Proprio su queste categorie il presente progetto intende intervenire concorrendo al raggiungimento degli obiettivi "Istruzione di Qualità" e "Parità di genere" dell'Agenda di Sviluppo Sostenibile 2030.

L'assenza di risposte efficaci da parte del governo albanese ai problemi sociali che affliggono il paese e i minori in particolare, determinano per questa fascia una situazione complessiva di forte disagio che spesso sconfinava nella criminalità, nell'uso di droghe (i giovani compresi tra i 14 e i 18 anni che fanno uso di droghe in tutto il paese sono circa 20.000 e, inoltre, notizia più allarmante riguarda un'indagine condotta dall'Istituto di Salute Pubblica Albanese, in base alla quale negli ultimi anni il consumo di cannabis ha raggiunto anche i bambini di età 9-12 anni frequentanti le scuole medie) e nell'abbandono (il "National Study on children in street situation in Albania" del 2014 identifica almeno 113 ragazzi di strada -di età tra i 6 e 14 anni- nella città di Fier).

Il focus sulla minoranza rom è legato ad una crescente situazione di conflitto sociale tra questo gruppo vulnerabile e la maggioranza albanese, che ha tendenze a discriminare e marginalizzare i rom sin dall'età dell'infanzia. Sulla base di uno studio del Ministero del Welfare e del "Roma Census 2014" pubblicato dall'Open Society Foundation, il distretto di Fier conta 881 famiglie di etnia Rom circa il 18,6% del totale in Albania, concentrate maggiormente in due villaggi rurali del Comune di Fier: Drize (708 abitanti) e Mbrostar Ura (184 abitanti). Secondo il rapporto condotto da UNICEF nel 2015 ci sono circa 500 minori rom nella città di Fier, e la rispettiva regione è la seconda dopo Tirana per presenza di comunità rom in tutto il territorio albanese. Dall'esperienza diretta di assistenti sociali del Qendra Murialdo, emerge che ad aprile 2019 risultano registrati presso la scuola materna ed elementare di Mbrostar 18 bambini e 89 presso la scuola di Zhupan. In realtà, solo 14 bambini presso la scuola di Mbrostar e 58 presso Zhupan hanno frequentato regolarmente le lezioni. Questo dato conferma la situazione di vulnerabilità dei bambini rom che vivono in queste comunità. Le cause della mancata frequenza scolastica sono legate ai problemi economici delle famiglie, alla necessità di sostenere finanziariamente il nucleo familiare con attività informali e allo scarso interesse delle famiglie per l'istruzione dei propri figli.

Riguardo le persone diversamente abili, il Piano Sociale locale (2019) indica la presenza di 3.125 persone con disabilità nella Prefettura di Fier, pari al 3,4% della popolazione, di cui più di 1.000 va dai 0-18 anni². Il Paese ha fatto importanti passi verso una società più inclusiva attraverso la ricezione delle direttive ONU e l'implementazione di politiche nazionali, ma continua a permanere un'accentuata differenziazione con il resto della società e, pertanto, la disabilità rappresenta ancora un problema di natura culturale. In particolare, nella Regione di Fier le persone con disabilità vivono situazioni socio-economiche fragili, non vedono riconosciuti i propri diritti minimi tanto dalle istituzioni locali quanto dalla società civile e talvolta dalle stesse famiglie di appartenenza ed, inoltre, l'erogazione dei servizi essenziali a carattere educativo-orientativo risultano esigui e in molti casi arretrati.

Secondo il Regional Statistic Report (INSTAT, 2018) Fier si colloca al quarto posto tra le città albanesi per il numero di denunce di reati riguardanti la violenza domestica. I dati della Direzione Generale della Polizia evidenziano un aumento delle segnalazioni nel corso degli ultimi 5 anni (2013-2018). A livello nazionale, nel 2018 sono state denunciate 4.407 violenze domestiche, mentre a livello regionale risulta un incremento del 7,3% delle denunce, pari a 252 atti registrati. Le vittime di questo tipo di violenza, oltre alla difficoltà di accesso ai servizi di sostegno e alla giustizia, vivono un contesto fortemente marginalizzante anche sul piano di accesso al mercato del lavoro, non solo a causa dello stigma sociale. Secondo il rapporto INSTAT "Women and Men", nel 2016 le donne occupate erano il 12,2% rispetto agli

¹ Portraits of poverty and inequality in Albania, 2016

² INSTAT 2011

uomini (49,7% rispetto al 61,9% degli uomini), e il Gender Pay Gap si attesta al 6,3%. Secondo le indagini svolte da ENGIM e i dati del Municipio di Fier, sono circa 20 le donne vittime di violenza attualmente disoccupate e in cerca di un lavoro residenti a Fier.

Bisogni/Aspetti da innovare

Le politiche sociali e giovanili attuate dal Governo e dalle autorità locali non sono sufficienti a garantire la piena realizzazione dei diritti dei minori, determinando situazioni di forte disagio e marginalizzazione che spesso rappresentano il terreno ideale per il reclutamento in attività criminali e per la dipendenza da alcool e droghe (secondo UNICEF, il 16% dei giovani tra i 15 e i 18 anni ha sperimentato droghe di vario tipo).

Allo stesso modo, gli ambienti domestico e scolastico non rappresentano luoghi adeguati allo sviluppo dei minori; spesso sono proprio i genitori e gli insegnanti ad utilizzare metodi violenti nei confronti dei minori, ma sono in forte crescita anche casi di bullismo soprattutto verso i minori più vulnerabili (ragazze, bambini rom e disabili). Donne e bambini non sono le uniche categorie colpite da questa violenza sistemica e sociale. La stigmatizzazione della disabilità ha portato ad una forte marginalizzazione delle persone disabili, spesso ad opera dagli stessi familiari che vivono con vergogna e timore la condizione dei loro parenti. Il focus sulla minoranza rom è legata ad una crescente situazione di conflitto sociale tra questo gruppo vulnerabile e la maggioranza, che ha tendenze a discriminare e marginalizzare i rom sin dall'età dell'infanzia.

La marginalizzazione di gruppi sociali come donne, disabili e minoranze rom si riflette spesso in una vera e propria esclusione dal sistema educativo e dai servizi di orientamento. La ghettizzazione di queste categorie, sia essa derivante dall'impossibilità di uscire dalla propria casa e di frequentare ambienti aggregativi o sia essa confinata all'interno di aree urbane delimitate (come i villaggi rom), preclude la possibilità di avere accesso alle informazioni riguardanti i loro diritti e i servizi già a disposizione sul territorio riguardanti, ad esempio, assistenza sanitaria, accesso ad aiuti pubblici, centri di ascolto e autorità giudiziarie. A tal proposito, il progetto mira a migliorare l'inclusione socio-economica di persone svantaggiate (specificatamente donne, persone con disabilità, giovani delle aree rurali e rom), attraverso l'inserimento in attività formative e lavorative legate all'impresa sociale.

In sintesi, i bisogni su cui il progetto intende intervenire sono:

- Elevato tasso di analfabetismo e abbandono scolastico nella comunità rom e alto numero di bambini di strada
- Marginalizzazione socio-assistenziale delle persone diversamente abili
- Carenza di luoghi di aggregazione e servizi ludico-ricreativi per i minori
- Marginalizzazione sociale ed economica delle donne vittime di violenza

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

ENGIM è un'organizzazione che opera con progetti di cooperazione allo sviluppo e programmi di volontariato internazionale rivolti soprattutto a bambini ed adolescenti provenienti da un contesto socio-economico e culturale vulnerabile e che si incentrano sui temi della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo, dell'educazione formale e non-formale, etc.

Dal 1995 ENGIM è presente in Albania insieme al Qendra Sociale Murialdo, con cui si stanno realizzando una serie di iniziative sul territorio di Fier, Berat e Durazzo, principalmente volte allo sviluppo di attività di formazione professionale, di aggregazione giovanile e di inclusione sociale, di contrasto alla violenza domestica e di tutela di minori a rischio. Dal 2006 sono stati svolti progetti di Servizio Civile all'estero e di Corpi Civili di Pace (2006, 2009, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021) che hanno coinvolto un totale di 55 operatori volontari.

PARTNER ESTERO:

- Qendra Sociale Murialdo
- KeBuono!

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e a programmi di inclusione sociale per i più vulnerabili, compresi minori rom, donne e persone diversamente abili

Obiettivi Specifici

- Promuovere azioni volte a ridurre il tasso di abbandono scolastico ed analfabetismo dei minori

rom

- Promuovere l'accesso dei giovani diversamente abili ai servizi di integrazione di base e ad attività di inclusione sociale
- Offrire attività ludico-ricreative ai giovani più vulnerabili per contrastare il fenomeno dei ragazzi di strada

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'affiancamento e la collaborazione dei 4 volontari in servizio civile con il personale locale impegnato prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

Volontari 1 e 2:

- Affiancamento nel supporto scolastico ed extrascolastico a minori appartenenti alla comunità rom. Nelle ore mattutine quotidianamente i volontari saranno coinvolti nelle attività di sostegno scolastico e alfabetizzazione presso le scuole pubbliche a favore di minori che non hanno mai frequentato la scuola o l'hanno abbandonata e si trovano ad affrontare un inserimento lavorativo e una qualificazione professionale. Nelle ore pomeridiane, invece, contribuiranno alle attività di rinforzo scolastico e di reinserimento scolastico. (Azione 1)
- Collaborazione nell'organizzazione e gestione di attività artistiche, ludiche e sportive per minori provenienti da contesti disagiati e dalla comunità rom. Nel centro giovanile Qendra sociale Murialdo i volontari si dedicheranno due volte a settimana alla programmazione pomeridiana di 6 laboratori (visione di film, giochi, laboratori creativi e di manualità, disegno, teatro, musica) e di 3 corsi e 10 gare di calcio, basket e pallavolo. Le attività sono volte a favorire l'incontro tra ragazzi che frequentano il centro e i minori appartenenti alla comunità rom sia durante il periodo scolastico che estivo. (Azione 1 e 3)
- Supporto all'organizzazione e collaborazione durante i campi estivi realizzati presso il Centro Giovanile. I volontari saranno coinvolti nell'organizzazione di attività sportive e ludico-ricreative rivolte a circa 300 giovani adolescenti e ragazzi diversamente abili (6-15 anni). (Azione 3)
- Collaborazione negli incontri con le famiglie di minori provenienti da contesti disagiati, in particolare dalle comunità rom. I volontari contribuiranno all'organizzazione e alla realizzazione di 4 incontri trimestrali nell'intero arco dell'anno con le famiglie dei minori beneficiari al fine di informare i genitori sull'andamento e il reinserimento scolastico. (Azione 1)
- Partecipazione a visite domiciliari per monitorare le condizioni di vita dei beneficiari appartenenti alla comunità rom. Saranno realizzate 20 visite domiciliari trimestrali per valutare il contesto familiare in cui il minore è inserito e mediare nel rapporto tra genitori e figli e tra bambini di diverse famiglie rom. (Azione 1)
- Supporto al coordinamento e partecipazione agli incontri di monitoraggio delle attività con lo staff locale. I volontari saranno coinvolti negli incontri di monitoraggio, valutazione ed eventuale riprogrammazione delle attività. Tali incontri permetteranno di rivedere gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso la realizzazione delle attività, misurare i risultati già raggiunti e programmare eventuali nuove attività e diverse metodologie. (Azioni 1, 2 e 3)
- Partecipazione all'organizzazione e gestione di laboratori artistici e di ceramica per giovani diversamente abili. Si prevede il coinvolgimento dei volontari in attività laboratoriali di ceramica ed espressione artistica rivolte a 70 minori diversamente abili che frequentano il Centro Horizont, gestito dal Municipio di Fier. I laboratori si inseriranno nel programma scolastico e riabilitativo dei minori che durante l'orario scolastico alternano le lezioni a sedute di fisioterapia, logopedia e assistenza psicologica. I laboratori, come tutte le altre attività del centro, saranno organizzati a seconda di programmi personalizzati seguendo le esigenze di ogni partecipante. (Azione 2)
- Supporto nell'organizzazione di eventi culturali di sensibilizzazione all'integrazione delle minoranze svantaggiate. I volontari saranno coinvolti nell'organizzazione e nella realizzazione di 9 eventi culturali (5 +4) in occasione di festività annuali che vedano le comunità rom e le persone diversamente abili come protagonisti (concerti, eventi di massa, conferenze) al fine di favorire l'integrazione sociale sia con bambini e giovani sia con l'intera comunità locale. (Azione 1 e 2)

Volontari 3 e 4:

- Supporto agli assistenti sociali e allo psicologo nella raccolta dati ed esperienze utili alla mappatura delle condizioni di vita. I volontari contribuiranno a realizzare una mappatura sulle condizioni di vita delle categorie coinvolte nel progetto (interviste e focus group con beneficiari, dati istituzionali, sondaggi, incontri con altre realtà territoriali, etc) al fine di identificare le cause culturali, sociali e politiche che determinano le discriminazioni. (Azione 1)
- Assistenza nella redazione ed impaginazione dei materiali informativi. I volontari saranno coinvolti nell'elaborazione e nella distribuzione di opuscoli informativi sui diritti riconosciuti alle categorie coinvolte. (Azione 1)

- Supporto agli assistenti sociali e allo psicologo nella creazione di un gruppo di azione comunitaria sui diritti delle donne che portino avanti iniziative di sensibilizzazione nei confronti della popolazione (Azione 4).
- Supporto all'organizzazione e collaborazione nelle attività di agricoltura sociale per 70 giovani diversamente abili. I volontari coinvolti nelle attività saranno coordinati da un esperto e avranno una triplice funzione riabilitativa, psicologica e di formazione professionale. Le attività si svolgeranno con ex studenti del Centro Horizont di Fier e ex studenti delle scuole pubbliche della città e costituiranno uno dei pochi servizi offerti a Fier per giovani diversamente abili in età post-scolare. (Azione 2)
- Supporto nell'organizzazione di eventi culturali di sensibilizzazione all'integrazione delle minoranze svantaggiate. I volontari saranno coinvolti nell'organizzazione e nella realizzazione di 9 eventi culturali (5 +4) in occasione di festività annuali che vedano le comunità rom e le persone diversamente abili come protagonisti (concerti, eventi di massa, conferenze) al fine di favorire l'integrazione sociale sia con bambini e giovani sia con l'intera comunità locale. (Azione 1 e 2)
- Supporto nell'elaborazione di nuove proposte progettuali per l'inclusione e la partecipazione attiva delle categorie vulnerabili (Azione 3)
- Supporto nell'organizzazione dei corsi di pasticceria e gelateria (Azione 4).
- I volontari saranno coinvolti nel supporto ai corsi di formazione professionale di pasticceria e gelateria rivolti a 20 donne vittime di violenza, presso la pasticceria sociale "KeBuono!" di Fier. I corsi, strutturati in una parte pratica presso la pasticceria e una teorica presso il Qendra Sociale Murialdo, avranno la finalità di garantire una formazione professionale di qualità e saranno propedeutici all'inserimento delle beneficiarie in dei percorsi di stage formativi presso aziende locali.
- Affiancamento nelle visite domiciliari e negli incontri di monitoraggio periodici con le donne che partecipano al corso di pasticceria (Azione 4).
- Supporto all'organizzazione di eventi di sensibilizzazione sulla legalità e il contrasto alla violenza domestica. Saranno previsti eventi culturali con la partecipazione del gruppo di azione comunitaria (proiezioni, letture collettive, animazione sociale) e workshop presso le scuole e la pasticceria sociale "KeBuono!" di Fier, rivolti a 2000 minori, giovani e adulti finalizzati a realizzare attività di aggregazione sociale e di sensibilizzazione sui temi della legalità e del contrasto alla violenza domestica. (Azione 4)
- Collaborazione nell'organizzazione degli incontri di accompagnamento psico-sociale con le donne beneficiarie del progetto. Il coinvolgimento dei volontari negli incontri avverrà su base bimestrale, in collaborazione con la psicologa, con 20 donne vittime di violenza che parteciperanno ai corsi di pasticceria per monitorare l'andamento delle attività e garantire un supporto psico-sociale alle donne durante il loro percorso formativo. (Azione 4)
- Supporto al coordinamento e partecipazione agli incontri di monitoraggio delle attività con lo staff locale. I volontari saranno coinvolti negli incontri di monitoraggio, valutazione ed eventuale riprogrammazione delle attività. Tali incontri permetteranno di rivedere gli obiettivi generali che si vogliono raggiungere attraverso la realizzazione delle attività, misurare i risultati già raggiunti e programmare eventuali nuove attività e diverse metodologie. (Azioni 1, 2, 3, 4)

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

I volontari alloggeranno nelle strutture messe a disposizione dalla controparte locale dotate di camere singole o doppie, servizi igienici, cucina, elettrodomestici e wifi. L'alloggio è ubicato nel centro di Fier, in un quartiere sicuro, a breve distanza da supermercati, botteghe di alimentari, farmacie, etc., con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari. In caso di particolari necessità, l'OLP provvede alle specifiche forniture alla presenza del volontario.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
 Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediante dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sede italiana attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- usufruire dei giorni di permesso, nei limiti previsti, in caso di chiusura delle sedi di progetto.
- usufruire della temporanea modifica della sede di servizio, nei limiti previsti, per lo svolgimento delle attività progettuali
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- partecipare ai moduli di formazione specifica svolti all'arrivo nel Paese;
- partecipare ad un corso di lingua albanese organizzato dall'Ente;
- partecipare ad incontri di monitoraggio realizzati dal personale ENGIM in missione nel Paese;
- disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- attenersi alle politiche interne dell'organizzazione, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto

- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita modesto, adoperarsi con spirito di collaborazione, condividere spazi di lavoro e abitazione con altri volontari;
- il disagio di dover percorrere strade precarie e dissestate per raggiungere alcuni luoghi di servizio;
- il disagio di dover vivere in un contesto caratterizzato da una limitata partecipazione delle donne alla vita sociale della comunità.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
--	------------------	------------------	-------------------

Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "**Attestato Specifico**" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali

maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Albania - Fier, Berat)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'Albania e della sede di servizio (3h)
- Presentazione del partenariato locale (6h)
- Conoscenza di usi e costumi locali (3h)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto (3h)
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento, (3h)
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari (6h)

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) (4h)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani (4h)

Modulo 5 - Metodologie di gestione e approccio con categorie a rischio

- Elementi di assistenza sociale nel rapporto con categorie a rischio (8h)

Modulo 6 – Metodologie di approccio con giovani rom

- Conoscenza della storia e dei costumi delle comunità rom, disabili e donne vittime di violenza in Albania (4 h)
- Metodologie e buone pratiche pedagogiche in contesti educativi interculturali in Albania (4 h)

Modulo 7 - Metodologie e buone pratiche educative formali e non

- Pedagogia, sostegno educativo e scolastico e didattica dei minori (4 h)
- Le attività ludico-ricreative per minori: strumenti e metodologie (4 h)

Modulo 8 – Metodologie di approccio con bambini e ragazzi con disabilità

- Presentazione del contesto sociale albanese in riferimento a persone con disabilità (5h)
- Le attività ludico-creative per bambini e ragazzi diversamente abili (4 h).

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Albania: Programma integrato per l'empowerment dei giovani albanesi e della comunità locale 2022

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma intende contribuire ai seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

Obiettivo 1: Porre fine ad ogni povertà nel mondo

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti"

Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

Il Programma si realizza in **Albania** nelle seguenti aree: **Scutari, Tirana e Fier**, nell'ambito d'azione *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*, attraverso interventi a favore di giovani, adulti e nuclei famigliari in condizione di vulnerabilità.